



DATA DI EMBARGO: 11 GIUGNO ORE 10.30

NUOVO STUDIO SCIENTIFICO MOSTRA UN ALLARMANTE DECLINO DEI GRANDI PREDATORI DEL MEDITERRANEO

Roma: Un nuovo studio scientifico, finanziato in parte dal Lenfest Ocean Program, mostra che negli ultimi 200 anni, in Mediterraneo, le catture di alcune specie di squalo sono diminuite di oltre il 97%. Anche la taglia degli animali catturati è diminuita notevolmente.

Il risultati dello studio *La scomparsa di grandi squali predatori dal Mediterraneo*, pubblicato dalla rivista scientifica *Conservation Biology*, evidenziano come diverse specie di squali siano a rischio estinzione, soprattutto se rimarrà inalterata la pressione di pesca.

L'autore principale del rapporto, Francesco Ferretti, e i suoi colleghi temono che il declino degli squali abbia ripercussioni sull'intero ecosistema marino.

“In alcune zone dell’Atlantico la perdita di predatori come gli squali ha portato a profondi mutamenti dell’ecosistema. Questi cambiamenti sono imprevedibili e allo stato attuale poco conosciuti, ma l’entità del declino degli squali in Mediterraneo è tale da suscitare forte preoccupazione per gli effetti che potrà provocare.”

In Mediterraneo sono presenti quarantasette specie di squali, di cui venti sono grandi predatori all'apice della piramide alimentare.

Gli autori hanno potuto analizzare i dati relativi a cinque delle venti specie di grandi predatori del Mediterraneo. Quasi tutte le specie analizzate sono diminuite a causa delle catture accidentali nella pesca d'altura, della pesca diretta agli squali e della pressione dell'uomo sulle aree costiere. Gli squali sono particolarmente vulnerabili a una elevata pressione di pesca e lenti nel riprendersi quando le loro popolazioni vengono decimate, perché in genere crescono lentamente, iniziano a riprodursi dopo molti anni e generano pochi piccoli.

Le dimensioni medie degli squali mediterranei sono fra le più basse al mondo. Questo studio evidenzia negli anni la diminuzione anche del peso e dimensioni degli animali catturati: ciò indica che vengono catturati in larga parte soprattutto gli squali più giovani e immaturi.

Margaret Bowman, direttore del Lenfest Ocean Program, dichiara: *“Questo studio rappresenta un contributo importante per capire come gli squali siano sottoposti a diversi tipi di pressione. Sappiamo troppo poco riguardo le possibili conseguenze della perdita dei grandi predatori di vertice per prendere alla leggera dati di questo genere.”*

Attualmente non esistono limiti di cattura per le specie di squali pescate commercialmente in Mediterraneo. Inoltre, in questo mare è difficile monitorare le attività pesca sia perché si tratta tradizionalmente di pesca artigianale, di piccole dimensioni, molto localizzata, che a causa dell'elevato numero di paesi che si affacciano sul bacino.

-FINE-

CONTATTI

Per maggiori informazioni e per interviste contattare

Eleonora de Sabata cell: +39 339 695 5671, ele@medsharks.org

Mona Samari (UK) cell: +44 7805 729 428, mona@communicationsinc.co.uk

NOTE:

Il riassunto del lavoro scientifico pubblicato su *Conservation Biology* è disponibile a questo indirizzo: http://www.lenfestocean.org/publications/ferretti_med_sharks.html

Il Lenfest Ocean Program sostiene la ricerca scientifica mirata a creare nuove soluzioni per risolvere le sfide che l'ambiente marino mondiale si trova ad affrontare. Il programma è stato fondato nel 2004 dalla Fondazione Lenfest ed è gestito dal Pew Environment Group.

Maggiori informazioni sul programma sono disponibili sul sito web www.lenfestocean.org

E' stato possibile analizzare i dati solo di cinque specie di squali: la verdesca, una specie di squalo volpe, il mako, lo smeriglio e una specie di squalo martello. Gli autori hanno riunito i dati di mako e smeriglio per l'ambiguità di alcuni set di dati.

La verdesca, lo squalo martello e lo squalo volpe sono classificati "Vulnerabili" nella Lista Rossa delle Specie a Rischio di estinzione della IUCN, l'Unione Mondiale per la Natura. Lo smeriglio e il mako sono considerati "Criticamente a Rischio". Molte altre specie di grandi squali sono classificati come "Data Deficient" - ovvero non vi sono sufficienti informazioni per valutare lo stato delle loro popolazioni.